

VERDE FERALPI

SCRIVERE STORIE, CONDIVIDERE VALORI

UN ANNO DI CULTURA



Cultura

Non c'è futuro senza **cultura**

C'è un modo che abbiamo per legare presente e futuro. Investire, certo, può essere una soluzione: fare qualcosa oggi e che possa avere un riverbero anche sul domani. Dalla sfera domestica all'impresa, l'investimento parte sempre con un obiettivo: quello di portare valore. Ed è così anche nell'ambito della cultura.

Il 2023 ha rappresentato per Brescia, e contestualmente per Bergamo, un'opportunità. Intanto per fare squadra, al di là dei campanilismi, con un fine comune che era quello di portare (o riportare) la cultura al centro dell'interesse della comunità. Attraverso la moltitudine di iniziative intraprese da questi territori, si è rafforzata non solo l'immagine di una comunità che ha ben dimostrato di sapersi rialzare dopo le fatiche dettate dal Coronavirus ma che, a partire da questo "mal comune", ha saputo essere generativa, collaborando e attivando sinergie al di là delle squisite entità provinciali.

Insieme, Brescia e Bergamo, Bergamo e Brescia, hanno costruito un percorso stimolante, con approcci culturali trasversali, sia come contenuti che come target. Percorsi a misura di tutti: uomini, donne, bambini. Perché, come dimostrano anche le foto che vedrete all'interno di questo speciale, la cultura permea qualsiasi età.

La cultura è qualcosa che si può alimentare e sviluppare sempre, ogni giorno. Perciò è soggetta al continuo cambiamento. Ma è altresì vero che la cultura, nonostante il suo sapersi continuamente rinnovare, è anche un punto fermo perché costituisce l'identità di una persona, di una comunità, di un'azienda, di un Paese.

È proprio su questo elemento identitario che Feralpi Group ha voluto costruire il suo percorso lungo questo 2023. Lo ha fatto con diverse iniziative, coerenti alle strategie ESG di Gruppo, e con l'obiettivo di generare in primis un valore sotto il profilo sociale. Ne sono così scaturiti eventi che hanno saputo miscelare contenuti educativi con l'intrattenimento, attraverso lo studiato utilizzo di diversi strumenti - la letteratura, l'arte, le tecnologie digitali - con un focus particolare sulla cultura d'impresa, troppo spesso banalizzata o perfino stigmatizzata da un'immagine manifatturiera datata e che invece, e lo dimostrano gli impegni e le testimonianze ricevute, ha saputo evolversi, diventando tecnologica, efficiente, inclusiva.

Abbiamo investito per rinnovare questa cultura, per dare nuova luminosità alla nostra identità. Per portare valore alle persone che stanno vivendo questa epoca e a quelle che vivranno il domani.

Giovanni Pasini

Futuro

Dono

Mondo d'acciaio: Brescia accoglie il dono di Feralpi firmato dal Maestro Isgrò

Cosa c'è dietro al concetto di cultura? La risposta può sembrare articolata, soggettiva, ma alla fine, se lo cercate sul vocabolario può essere sintetizzata con una "condivisione" di qualcosa. Non importa quale sia l'oggetto, il contenuto (conoscenze, valori, tradizioni, linguaggio). Non importa quali siano le modalità (arte, scrittura, scultura, musica e altre manifestazioni umane) o gli strumenti di questa condivisione. L'obiettivo non cambia. Ed è così che anche Feralpi, nel suo percorso di promozione culturale, ha voluto fare un dono a Brescia nell'anno in cui è stata Capitale italiana della Cultura.

Il Mondo d'Acciaio è la nuova opera che Brescia ha accolto nel mese di dicembre 2023. Questo enorme mappamondo in acciaio del diametro di quattro metri, ideato dal Maestro Emilio Isgrò e promosso con la collaborazione di Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, si trova oggi nel Parco delle Sculture del Viridarium nel Museo di Santa Giulia, sito UNESCO dal 2011.

Il Mondo riproduce il globo terracqueo, fissato al terreno mediante l'asse terrestre, dal quale si dirama la rete dei paralleli e dei meridiani. Sono totalmente assenti le acque, che di fatto vengono incluse nel gesto della cancellatura, "segno" distintivo dello stile dell'autore. Sulle superfici opache che delimitano le terre emerse e i vari continenti, Emilio Isgrò è intervenuto cancellando i nomi delle nazioni e delle città ad eccezione di "Brixia". Una scelta che non solo pone l'accento sulle origini romane di Brescia, ma sottolinea quanto le sue radici latine siano state di vitale importanza negli sviluppi della sua storia e continuo a essere un punto di riferimento e di forte valenza culturale e civile per l'intero territorio.

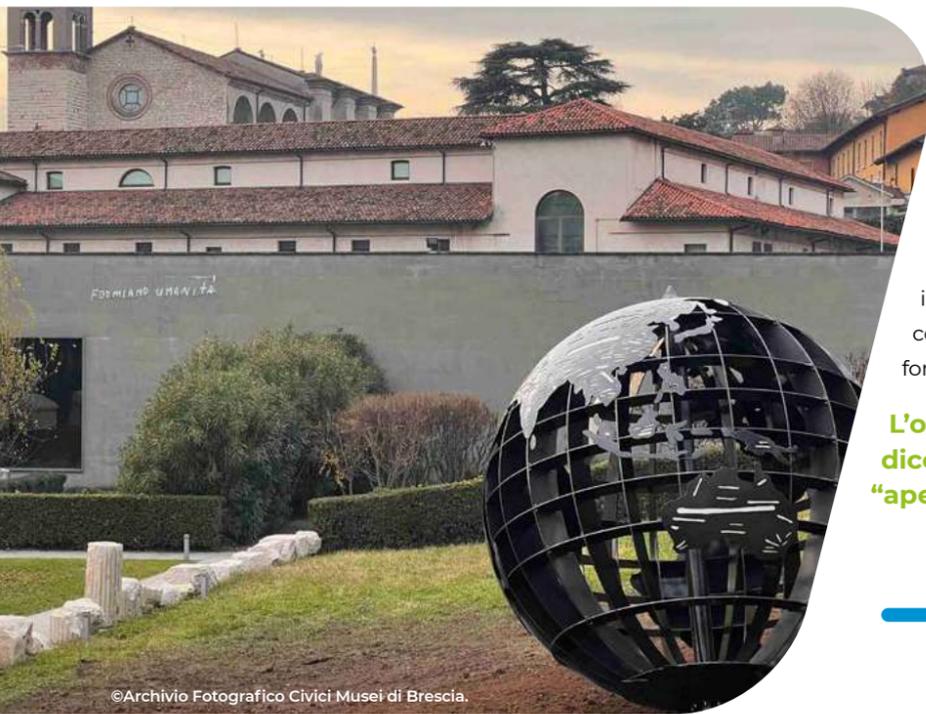
L'opera è stata inaugurata lo scorso 14 dicembre, segnando ufficialmente la sua "apertura" alla comunità.



Chi è Emilio Isgrò

Considerato tra gli innovatori del linguaggio artistico italiano del secondo dopoguerra, Emilio Isgrò è il padre indiscusso della cancellatura, un atto che cominciò a sperimentare nei primi anni Sessanta e che ancora oggi mantiene la stessa vivacità e audacia creativa. Questa originale ricerca sul linguaggio lo ha reso una figura pressoché unica nel panorama dell'arte contemporanea internazionale, facendone uno dei suoi indiscussi protagonisti. L'autore inizia a realizzare le prime opere nel 1964 intervenendo su testi, in particolare le pagine dei libri, coprendone manualmente una grande parte sotto rigorose griglie pittoriche. Le parole e le immagini sono cancellate singolarmente con un segno denso e dello scritto restano leggibili soltanto piccoli frammenti di frasi o un solo vocabolo. Nel tempo questo gesto si applica alle carte geografiche, ai telex, al cinema, agli spartiti musicali, anticipa le espressioni più tipiche dell'arte concettuale, si declina in installazioni e, con il passaggio dal nero al bianco negli anni ottanta, arriva a risultati pittorici che si sono rinnovati in questi ultimi anni quando con la cancellatura ha costruito immagini quasi fossero pittogrammi.

Significato



©Archivio Fotografico Civici Musei di Brescia.

Simbolo

Che “Mondo” sarebbe (stato) senza Feralpi?

Gli amanti della più famosa tra le creme alla nocciola ricorderanno il celebre slogan. Un concetto che intendiamo parafrasare, anche per riprendere la genesi dell'opera e la cui difficoltà realizzativa è stata raccontata dal curatore del progetto “Isgrò cancella Brixia” Marco Bazzini: «Se siamo arrivati a poter godere di questa opera è anche grazie alla volontà delle persone che hanno seguito il percorso. La caparbieta di Feralpi è stata determinante per metterci sulla giusta strada. Col passare del tempo, le richieste diventavano sempre più complesse, ma la risposta davanti alle sfide era sempre positiva: quando mi dissero che si poteva calottare l'acciaio, abbiamo finalmente intravisto la possibilità di arrivare alla fine». Dalle parole di Bazzini, emerge dunque come l'idea di Emilio Isgrò sia rimasta per troppo tempo solo su carta, senza la possibilità di essere realizzata e messa a disposizione del pubblico, in particolare della città di Brescia che aggiunge così un ulteriore simbolo nel suo cuore artistico: «L'opera - conferma l'artista - appartiene alla città. Ed è quando un'opera viene dalla società e non dal mercato che il suo valore è assicurato in partenza. Bisogna tornare a parlare di cultura. Sono felice di poterlo fare da questa città. Ringrazio la famiglia Pasini perché si è spesa per la riuscita dell'opera».



L'opera gemella presto in azienda

Il Mondo d'Acciaio sarà al Viridarium di Santa Giulia. E non si muoverà da lì. C'è un “però”... Sarà possibile prossimamente vedere dal vivo l'opera anche a Lonato del Garda nello stabilimento di Feralpi Group. Nessun ologramma, nessuna gigantografia su pannelli: la stessa opera, per volere dello stesso Emilio Isgrò, sarà posizionata anche in Feralpi che potrà così beneficiare di un'opera gemella del “Mondo d'acciaio”, da condividere con le proprie persone.

Ci vorrà ancora un po' di tempo prima di poterla apprezzare: i primi mesi del 2024 serviranno per preparare il suo posizionamento a cui seguirà come sempre una degna cerimonia di presentazione al pubblico.

Feralpi sigla l'ultimo “botto”

Se fosse un libro, sarebbe l'ultimo capitolo. Se fosse un'immagine sui social, sarebbe l'ultimo post o l'ultima stories di una delle raccolte che impostiamo in evidenza. A prescindere dai mezzi di comunicazione con i quali vogliamo ricordarla, l'ultima opera di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 vede anche la firma di Feralpi Group.

Il “Mondo d'Acciaio” del Maestro Emilio Isgrò di fatto ha concluso l'anno 2023 di iniziative. È stata infatti l'ultima iniziativa in ordine cronologico su scala territoriale. L'ultimo “botto” dopo un anno di scoppiettanti iniziative che nelle due province hanno ridato slancio alla cultura, caratterizzando un periodo di grande partecipazione e condivisione.



©Archivio Fotografico Civici Musei di Brescia.

Personone

COMUNITÀ

Acciaierie aperte: a Calvisano, l'impresa trasmette cultura

Una "prima volta" per tutta la comunità.

La Acciaierie di Calvisano ha aperto le proprie porte nel 2023 per quello che è stato il primissimo Open Day dopo il rinnovamento delle strutture e del signing industriale.

Se il 2022, l'anno dei festeggiamenti dei 50 anni, si era concluso con le sessioni di porte aperte solo per le famiglie dei colleghi, ecco che il 2023 ha davvero riservato a tutta la cittadinanza (e non solo) la possibilità di rivedere un'azienda trasformata: dal nuovo murale del capannone del rottame a tutte quelle aree come il ristorante aziendale e il pulpito dell'acciaiera, sono diverse le zone dell'azienda che hanno beneficiato di interventi finalizzati a migliorare il luogo di lavoro.

Una testimonianza pratica di una siderurgia che cambia, anche esteticamente. Non solo un'opera di trucco fine a sé stessa, ma **un percorso ampio che rimette al centro la volontà di accrescere il benessere delle persone negli ambienti professionali in cui operano.**



Esicuramente vi capiterà di pensare: "Cosa c'entra questo con la cultura..."? Beh, basta pensare a quante volte abbiamo sentito dire che la siderurgia è "brutta" oltre che "sporca e cattiva".

I tabù e i luoghi comuni fanno parte, anch'essi, di una cultura, più specificatamente di massa, che tanto più è salda nel tessuto sociale e altrettanto è più dura da eradicare. Ecco perché le porte aperte costituiscono un'occasione per portare valore a un percorso di cambiamento che Feralpi, con le sue aziende, sta contribuendo a dettare su una scala più ampia di interventi. Che, come ovvio, non sono solo estetici. Dagli impegni ambientali (con la nuova certificazione EMAS nel caso della Acciaierie di Calvisano) agli aspetti sociali (di relazione e dialogo con le persone dell'organizzazione e con la comunità) il significato di queste iniziative rientra in quell'impegno più ampio di preservazione della cultura, in questo caso d'impresa, che troppo spesso tende a perdersi.



Territorio

Cultura d'impresa e moderna siderurgia: questo è **FabbricAperta**

Potevamo partire con un incipit classico per raccontare questa iniziativa. Ma tante volte non c'è bisogno della creatività. Basta soffermarsi su alcune delle immagini che trovate a fianco. Le nostre persone che accompagnano famigliari, amici, conoscenti e, con orgoglio, mostrano le innovazioni, le nuove tecnologie, gli impegni del Gruppo in questa strada di cambiamento. E sì, perché la concezione di una siderurgia "brutta, sporca e cattiva" francamente risulta poco attuale. Però, lo sappiamo, non basta dirlo: bisogna vedere, toccare con mano, attraverso quegli ambasciatori di valori, quali sono colleghe e colleghi che vivono quotidianamente la realtà del mondo dell'acciaio.

Anche questa è cultura. D'impresa, nella sua più ampia accezione. Non solo impianti e produzione ma anche il ruolo sociale, la connessione con la comunità e il territorio, la capacità di creare quel valore cosiddetto "condiviso" e che anche una giornata come questa ha potuto generare.

Aprire un'azienda a più di mille persone - fortunate, nel trovare un caldo sole e temperature ancora prettamente estive in un sabato di inizio ottobre - non è stata una novità, ma nemmeno una cosa particolarmente scontata. Così come non scontata è stata la risposta da parte dei nostri stessi ospiti, accolti dalla musica dei Rusty Brass e dei Timbales Percussion, accompagnati dalle nostre persone attraverso impianti rinnovati da tecnologie moderne e sostenibili, a cui poi sono seguiti momenti di convivialità attraverso le letture degli attori Silvio Gandellini e Barbara Pizzetti e il cibo offerto dai food truck disponibili per l'occasione. Un'esperienza totale, straordinaria nella forma e significativa nei contenuti, che ha saputo generare non solo curiosità ma anche tanta emozione. Sensazioni, che noi per primi, continuiamo a vivere...



Il **trait-d-union** con il Festival dell'Educazione

FabbricAperta non è stata solo una delle nostre attività a sostegno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 ma è stata inserita nell'ambito del programma del Festival Internazionale dell'Educazione. L'idea è di realtà presenti sul territorio bresciano (Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Brescia Musei, Fondazione ASM, Editrice La Scuola, Editrice Morcelliana, InnexHub, Fondazione AIB) che hanno fatto squadra per rilanciare l'educazione come elemento fondamentale per guidare i cambiamenti che qualificano il contesto sociale in cui viviamo. Ne è nato un percorso declinato sotto l'aura de "La città illuminata", che si risveglia dal buio del periodo Covid e che illumina lo sviluppo delle città attraverso la luce dell'educazione: un'educazione che apre la mente, sviluppa il pensiero critico, favorisce l'incontro con l'altro, getta le basi per costruire insieme il futuro. La siderurgia fa parte di questo percorso: aprendo le sue porte, educa a un nuovo scenario, fatto di tecnologie, di competenze, di inclusione. Fattori indispensabili per ridefinire stereotipi oltre modo datati.



Futuro

Il contributo di Feralpi nella Fabbrica del Futuro



Innovazione, esperienze e testimonianze convergono come motore trainante verso la Fabbrica del Futuro. Intenti e obiettivi che Confindustria Brescia ha voluto perseguire nell'anno che vede il capoluogo lombardo, insieme a Bergamo, Capitale Italiana della Cultura. Questo percorso è stato narrato in modo speciale, creando uno spazio nel cuore della città per riunire le più importanti best practice del territorio, ponendole al centro di quell'impegno che vuole fungere da connessione tra presente e, appunto, futuro.

Nel ricco panorama delle iniziative nel Padiglione espositivo del Parco dell'Acqua di Brescia, spicca la presenza di Feralpi Group con la sua Digital Factory Experience. Questa esperienza virtuale offre la possibilità di visitare virtualmente, a 360 gradi, i plant produttivi del Gruppo. Un approccio inclusivo e smart che supera le barriere fisiche e tecnologiche. La Digital Factory Experience attivata anche per ridurre il rischio di contagi da Covid-19 e in sostituzione delle visite fisiche in tempo di pandemia, offre ancora oggi un'alternativa alle visite in presenza. Un connubio tra ambiti commerciali ed educativi attraverso l'engagement di stakeholder trasversali.

L'accessibilità su device mobili "apre" le porte di Feralpi H24, 7/7.

L'inclusione della Digital Factory Experience nella Fabbrica del Futuro è il risultato di un contest, un concorso di idee promosso da Confindustria Brescia, che ha selezionato le buone pratiche delle aziende bresciane. Quella di Feralpi, inserita nel cluster "Ricerca e Innovazione", rappresenta una testimonianza di ciò che la siderurgia, e la manifattura in generale, deve proporre: un'apertura sotto il profilo della trasparenza e del racconto agli stakeholder, unita all'utilizzo di tecnologie che creano una relazione sempre più sinergica e "on demand" con le persone.

Innovazione

Natura

Tra arte e natura: in Maddalena, opere che vivono nel tempo

Se pensiamo all'arte, spesso immaginiamo un'opera finita. Certo, ci sono eccezioni come la Sagrada Familia di Barcellona che è in via di ultimazione (2026) ma di base la Monna Lisa non è "invecchiata" nel tempo così come il cubismo di Picasso non si è smussato con gli anni. Mettendo da parte qualsiasi ironia, uno degli aspetti più significativi - e affascinanti - delle opere di Land Art posizionate sul Monte Maddalena a Brescia nel 2023 è proprio la loro capacità di evolversi nel tempo. Questa caratteristica è simile a quella della natura, che, combinandosi con il flusso della vita, può alterare anche le strutture più solide.

In altre parole, la trasformazione è la chiave intrigante di un'opera di Land Art. Attraverso una collocazione attenta all'ambiente che la ospita, l'opera amplifica la sua ricchezza giorno dopo giorno. Questo concetto richiama alla mente anche gli obiettivi di un'azienda.

La coerenza con la visione d'impresa che abbracciamo è stata la spinta principale nel sostenere il progetto "Maddalena. Il bosco dell'arte" messo in campo da AAB - Associazione Artisti Bresciani - insieme al Comune di Brescia, settore Verde pubblico, e con Fondazione ASM.

Sulla "montagna dei bresciani" sono già state collocate quattro opere durante l'anno: "Il Tasso", "Il folletto della Maddalena", "L'una accanto all'altro in silenzio", "La famiglia dei boscaioli". Sono opere differenti tra loro ma, insieme, costituiscono elementi di un percorso, non solo fisico, che proseguirà anche nei prossimi anni.



Arte

Identità

La fotografia europea celebra le montagne

Feralpi e le montagne. Il legame... c'è e si vede. Già solo l'inserimento della catena montuosa europea nel naming del Gruppo denota che il fondatore avesse già particolarmente a cuore le vette. Ma non è solo questo. Le radici valsabbine e i valori di una siderurgia basata su spirito di sacrificio, responsabilità, impegno e la propensione ad alzare i propri limiti mettono in stretta relazione una passione, condivisa in famiglia, con i cardini di un'identità. Un legame che è stato ribadito anche dal supporto a una delle più importanti mostre fotografiche dedicate a quegli scenari suggestivi e magici che apprezziamo ad alta quota.

È così che durante l'anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, Feralpi Group ha voluto sostenere "Luce della Montagna". La grande esposizione, curata da Filippo Maggia e promossa da Fondazione Brescia Musei e Skira, ha coinvolto protagonisti assoluti della fotografia del Novecento e un maestro contemporaneo per esplorare l'universo iconografico della montagna: da Ansel Adams con le sue fotografie in bianco e nero di paesaggi dei parchi nazionali americani, veri e propri totem del Novecento, a Martin Chambi, uno dei primi importanti fotografi del Sudamerica, con le sue Ande peruviane intrise di documentazione etnografica e storica, per arrivare al nostrano Vittorio Sella, uno dei più straordinari fotografi storici della montagna, impegnato a documentare come nessun altro le esplorazioni alpinistiche. Infine, con un portfolio originale commissionato da Fondazione Brescia Musei sulle Alpi bresciane, la montagna di "casa", l'esposizione ha potuto contare anche sulla firma del tedesco Axel Hütte, tra i più importanti rappresentanti della fotografia contemporanea.

La rassegna è stata inserita all'interno della VI edizione del Brescia Photo Festival, promosso da Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, in collaborazione con il Ma.Co.f - Centro della Fotografia Italiana, con il sostegno di Feralpi Group, per la curatela artistica di Renato Corsini, che ha proposto una serie di iniziative allestite nelle più prestigiose sedi espositive della città che, nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura Italiana 2023, ruota attorno al tema Capitale.

Fotografia

Letteratura

Tra cultura e impresa, il veicolo della letteratura



Un evento curioso, una novità anche per Feralpi Group. Nell'ambito del programma di iniziative legate a Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, Feralpi Group ha portato la letteratura d'impresa in azienda, dando voce proprio all'arte - in senso più ampio - del fare e del saper fare.

Il programma di eventi promosso da Confindustria Brescia e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si è aperto proprio a Lonato del Garda. Attraverso la relazione del professor Giuseppe Lupo, ordinario di Letteratura italiana contemporanea, saggista e scrittore, e il commento del consigliere delegato di Feralpi Group Giovanni Pasini e della professoressa Silvia Cavalli dell'Università Cattolica, l'iniziativa ha messo al centro i passi più importanti del libro "La chiave a stella" di Primo Levi: un'opera nella quale vengono rappresentate la vita lavorativa e le dinamiche aziendali e che evidenzia come il contesto e la cultura aziendale possono influenzare profondamente la vita e il comportamento delle persone. A caratterizzare l'iniziativa, aperta a personale interno e comunità, anche le letture degli studenti del DAMS.

Testimonianze

Oltrecultura fest: appuntamento smart sul domani

Uno sguardo rivolto al futuro.

È questo ciò che Oltrecultura Fest si è posto di fare durante l'arco del 2023. L'iniziativa promossa dal quotidiano BresciaOggi ha consentito a 12 speaker, uno al mese, di alternarsi sul palco fisico e digitale per incontrare giovani e non solo e affrontare tematiche che guardano al futuro.

Un format smart, fresco e dinamico con oggetto tematiche diverse tra loro, come tecnologia, arte, sostenibilità e tanto altro. In questo contesto Feralpi Group ha scelto di supportare l'intervento di due rappresentanti del mondo imprenditoriale e finanziario: Debora Massari e Claudia Parzani, figure diverse con in comune la capacità di ispirare. Da una parte l'imprenditrice, che fa emergere le sue competenze nonostante la notorietà potenzialmente ingombrante del padre e del prestigio dell'azienda di famiglia; dall'altra, una donna - la prima - a dirigere Borsa Italiana (società privata che gestisce e vigila sul corretto funzionamento del mercato finanziario italiano) che nonostante l'estrazione da un contesto spesso "abbottonato" come quello "finance" porta al centro della discussione valori come felicità e sincerità come basi per il successo sul luogo di lavoro.

Entrambe le testimonianze, a prescindere dai ruoli professionali, hanno saputo valorizzare tematiche connesse alla cultura d'impresa attraverso esperienze personali ma trasversali tra loro.

Debora Massari



Claudia Parzani



UN OMAGGIO A BRESCIA NELL'ANNO
IN CUI È CAPITALE DELLA CULTURA

